

In quali parti del corpo può scatenarsi il Coronavirus

Estratto del 730° rapporto di contatto del 6 gennaio 2020

Conversazione tra Billy e Ptaah

Billy: ... Forse sarebbe più importante ora che tu dicessi e spiegassi qualcosa di più preciso sul coronavirus, ma dovrei farlo in un modo comprensibile anche a noi non esperti. Questi termini tecnici sono per noi, che non siamo istruiti in medicina, arabo.

Ptaah: Interessante. - Ora, la tua domanda riguardo ad una spiegazione sul coronavirus, c'è da dire che lo stiamo analizzando già dal febbraio dell'anno scorso nelle sue prime fasi, e sul quale abbiamo acquisito una certa conoscenza; quindi cercherò di spiegarmi senza ricorrere a termini tecnici. Posso riassumere brevemente quello che ti ho già spiegato in privato e quindi non pubblicamente il 30 novembre, vale a dire che l'epidemia da coronavirus è un'infezione polmonare, che tuttavia, dal punto di vista medico, si manifesta nelle persone infettate, dapprima in modo appena riconoscibile se non addirittura del tutto irriconoscibile; di conseguenza solo dopo un certo periodo di tempo si manifesta una vera e propria malattia polmonare, che può essere accertata. Ciononostante, i polmoni sono il fattore principale di attacco del coronavirus, per cui dobbiamo parlare a tutti gli effetti di un attacco ai polmoni, come lo avevi predetto già nel 1995. L'agente patogeno dell'epidemia cioè il coronavirus attacca in maniera altamente aggressiva i polmoni, infettandoli e, in certe circostanze e delle volte, in modo molto debole e quindi difficilmente o per nulla rilevabile; ciò significa che i medici terrestri riescono appena appena o non riescono affatto a diagnosticare un'infezione polmonare o riescono a farlo in effetti solo nei casi più gravi. Questo, perché da un lato non hanno alcuna conoscenza medica in materia, e dall'altro perché non hanno gli strumenti necessari per farlo. Tuttavia, se effettivamente si verifica una malattia polmonare causata da un'infezione da coronavirus, si creano delle complicazioni, in particolare si infiammano i diversi vasi sanguigni e vengono aggredite le vie respiratorie, cosa estremamente difficile e complessa da trattare e, spesso, senza possibilità di guarigione, perché i polmoni, a causa dell'infezione dei vasi sanguigni, non vengono più riforniti di sangue, e questo ostacola il trasporto del sangue e quindi l'apporto di ossigeno. Il coronavirus attacca da un lato il sistema immunitario primario dell'organismo, ma fondamentalmente utilizza i polmoni come "medium" ospite a livello di impulsi. Questo tuttavia significa che, a causa del procedimento solo impulsivo, è difficile o quasi impossibile verificarlo con le odierne conoscenze della medicina terrestre, se non quando ormai è in corso un'effettiva infezione polmonare. Un fatto che è ancora del tutto sconosciuto all'intera scienza medica terrestre. Dal "medium" ospite, vale a dire dai polmoni, il virus si propaga ai vasi sanguigni di tutti gli organi, iniziando il suo vero e proprio lavoro di distruzione e provocando disturbi nella microcircolazione sanguinea degli organi, indipendentemente dall'infezione dei polmoni. Di conseguenza, vengono causati danni potenzialmente letali, come ad es. infarti dell'intestino e del cervello, così come disturbi cardiaci, insufficienza cardiaca e embolie polmonari, ecc., che alla fine possono portare alla morte. Anche il sistema immunitario secondario svolge un ruolo importante nell'intero processo, che, tuttavia, viene in un certo qual modo non preso in considerazione dalla scienza medica terrestre, di conseguenza non si attiva come dovrebbe fare in caso di malattia. Se dobbiamo spiegare l'intero fattore del coronavirus, possiamo dire che sostanzialmente esso corrisponde a un germe in parte mutante e che sotto certi aspetti sta diventando sempre più pericoloso; anche se ciò non è sempre rilevabile, esso colpisce a livello di impulsi i polmoni, utilizzandoli però in modo impercettibile solo come ospite di passaggio per infettare poi pericolosamente i vasi sanguigni di altri organi, cosa che spesso porta alla morte. Quello che risulta particolarmente critico del coronavirus è il fatto che mutando provoca cambiamenti in tutti i vasi sanguigni, attaccando anche lo strato protettivo della superficie interna dei vari organi con effetti distruttivi su di essi. Ciò provoca la morte degli organi nonché dei tessuti e, di conseguenza rendendo non più funzionali i vasi sanguigni e i linfonodi, porta inevitabilmente alla morte cellulare. Quindi, nell'ultima fase non si tratta di una vera e propria malattia polmonare, ma di una malattia sistemica estesa a tutti gli organi, vale a dire di una infezione letale di tutti o di molti vasi sanguigni degli organi.

A questo proposito va detto che all'inizio possono essere interessati solo alcuni organi, ma poi molto rapidamente possono venir colpiti tutti; ciò significa che in alcuni casi potrebbero collassare uno o più organi, ma nel peggiore dei casi, anche tutti gli organi contemporaneamente. Quindi, già un'insufficienza intestinale acuta e un'insufficienza polmonare, può ad esempio portare alla morte; la stessa cosa vale anche per una insufficienza renale, epatica, della milza, del cervello o dello stomaco, ma anche del pancreas. Tra i problemi legati al sistema cardiovascolare si annoverano anche quelli che portano a improvvisi arresti cardiaci, così come il possibile collasso di diversi organi contemporaneamente. Questo significa anche che diverse persone possono avere diverse cause di morte, quindi non c'è alcuna uniformità. Anche i vasi sanguigni, le arterie e le vene e persino la pelle sono estremamente soggetti al coronavirus, così come la cornea degli occhi e gli ossicini uditivi, le papille gustative, perché il virus attacca direttamente tutti questi organi, infettandoli; questa infezione può danneggiare gli organi fino al loro collasso e quindi distruggere la funzione dei vasi sanguigni, causando la morte.

Billy: I nostri medici terrestri "*altamente istruiti*", nella loro ristrettezza mentale e nella loro smania onnisciente, non accetteranno tutto questo e catalogheranno il tutto come un'assurdità, motivo per cui potrebbe essere meglio se non richiamassi e annotassi tutto ciò che hai appena spiegato.

Ptaah: Sarà proprio come dici tu. ...

Versione in lingua italiana:

Traduzione: Emilio Zandarin

Collaborazione: Irma Ausserhofer

Controllo: Enrico Freguja